

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 GENNAIO 1875

per convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1873. (V. *Stampato*, n° 37 bis.) L'altro per l'approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali. (V. *Stampato*, n° 67.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

MINISTRO PER LE FINANZE. Durante la mia assenza, so che è stata fatta una osservazione sopra la non pubblicazione di tutti i progetti di legge da me presentati giorni sono.

L'onorevole presidente ha già risposto per me, ed io lo ringrazio; nondimeno faccio riflettere che ho presentato 15 progetti di legge, dei quali dodici sono già stampati; il solo materiale lavoro di rivederli giustifica questo ritardo, se ritardo c'è, perchè io credo che mai si è proceduto più rapidamente.

Resta quello del dazio e consumo, ma questo consta di un volume di 300 e più pagine, che io sto ancora correggendo, ed è corredato di moltissime tabelle; nondimeno anche questo sarà quanto prima in pronto.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PER IL 1875.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per il 1875.

La discussione è rimasta sospesa al capitolo 9. Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali, lire 20,000.

(È approvato senza discussione, come lo sono dei pari i tre seguenti:)

Capitolo 10. Pigionj, lire 96,000.

Capitolo 11. Riparazioni, lire 80,000.

Capitolo 12. Spese di viaggio e di tramutamento ed indennità di missione, lire 130,000.

Culti. — Capitolo 13. Fabbricati sacri ed ecclesiastici (Assegni fissi), lire 200,578.

È presente l'onorevole Mancini?

(Non è presente.)

In tal caso parli l'onorevole Manfrin, che ha pure chiesto la parola su questo capitolo.

MANFRIN. L'anno scorso, in occasione della discussione del bilancio di grazia e giustizia, io mi era rivolto all'onorevole guardasigilli, invocando un provvedimento per gli appartenenti al clero minore, i quali, per opera delle stesse nostre autorità, venivano privati dei mezzi di sussistenza per cagioni politiche (d'altri motivi non parlo). Parevami

possibile d'ovviare allo strano inconveniente che ha luogo per parte degli Economati, i quali prestano il braccio secolare all'esecuzione delle sentenze ecclesiastiche, in modo che colui il quale viene sospeso *ab officio*, lo è pure contemporaneamente *a beneficio*.

L'onorevole guardasigilli deplorava egli stesso questo fatto, sebbene soggiungesse che, secondo le nostre leggi, quando le autorità ecclesiastiche emettono una sentenza disciplinare, spetta agli Economati d'eseguirla.

Che cosa si sia fatto in favore degli sventurati che, senza alcun torto che d'essere buoni cittadini e sudditi del Re, stanno in balia dei nostri avversari, lo ignoro.

Mi si parlò di una circolare dell'onorevole guardasigilli con la quale raccomandava agli Economati di non eseguire le sentenze *ex informata conscientia*. Non so quale sia stato il risultato di questa raccomandazione; quello che io so è che il male non è per nulla cessato e che siamo noi stessi che con le nostre esecuzioni e il timore che ispirano reclutiamo un potente esercito ai nostri avversari.

Io non avrei toccato in quest'anno tale argomento se non fosse sopravvenuto un inasprimento nuovo e molto grave.

Vengo assicurato che in diverse parti d'Italia sono state comminate pene di sospensioni *ab officio*, a quegli ecclesiastici i quali prendessero parte alle elezioni, ovvero facessero pubblici eccitamenti per farvi concorrere i cittadini.

Anche se si trattasse di una semplice sospensione *ab officio* non sarebbe qui il caso di invocare i principj di reciproca libertà. Ma alla sospensione *ab officio* tenendo dietro quella *a beneficio*, per parte nostra avvi materia di preoccuparsene e gravemente.

È questo un nuovo passo il quale va ad invadere il campo dello Stato; così procedendo è certo che noi avremo dei cittadini obbligati a trasgredire le leggi del paese sotto comminatorie da noi medesimi inflitte.

Io mi studio di non esprimere tutto il mio pensiero per escludere assolutamente ogni dubbio di esagerazione; ma mi domando se sia possibile lo immaginare un giro più vizioso di questo, e se procedendo di questo passo non ne risulterà una condizione di cose veramente caotica.

Senonchè l'onorevole guardasigilli dice che questo non può avvenire, imperocchè coloro i quali sono colpiti di una sospensione *ab officio* e quindi contemporaneamente da quella *a beneficio* possono ricorrere ai tribunali.

Per molte cagioni avviene che questo ricorso ai tribunali sia una facoltà assolutamente illusoria.